



Implicazioni per le Linee guida di rafforzamento delle SUA

Dal senso dell'indagine alla nuova cornice europea: cosa serve alle Linee guida

Avv. Francesco Carnovale · Sessione 3 – Dall'indagine alle Linee guida operative · 15 settembre, ore 13.05

Cosa emerge dalle 29 Province

Oltre gli indicatori già presentati: l'autopercezione e le richieste, nelle parole delle Province

quasi 2 Province su 3

si autovalutano capaci di gestire le procedure in modo efficace ed efficiente (punteggio 4–5 su 5, D77)

Un'autopercezione non uniforme: alcune Province sono già ai massimi livelli, altre segnalano fragilità strutturali — coerente con quanto già visto sulla eterogeneità del panorama.

D77 — autovalutazione capacità gestionale

Interpellate su cosa serva davvero, le Province convergono — non lo diciamo noi, lo hanno scritto loro:

più personale, e formato

procedure e atti standardizzati

Temi ricorrenti nelle risposte libere sulle azioni più urgenti (D80): non una richiesta di nuove norme, ma di risorse e strumenti per applicare quelle già esistenti.

Cosa aspettarsi da qui in avanti

L'indagine non fotografa solo l'oggi: chiede anche uno sguardo sul domani

Sul consolidare il livello SF1 nei prossimi 2 anni, le Province si dividono quasi in tre blocchi uguali:

12

fiduciose

10

incerte

4

scettiche

su 26 Province che si sono espresse (D81)

Sul percorso PACT: la maggioranza si aspetta un accompagnamento operativo concreto e una rete di confronto tra pari — non un ulteriore esercizio di raccolta dati. Una minoranza lo dice apertamente: teme che il progetto aggiunga oneri senza restituire strumenti.

Nelle parole delle Province

Quattro voci diverse dallo stesso questionario aperto (D79)

“Ci aspettiamo un accompagnamento pratico, non un altro report.”

“Vogliamo confrontarci con le altre Province e conoscerne le buone pratiche.”

“Il problema non è la normativa: è il personale, troppo poco e da formare.”

“Siamo già ai massimi livelli: ci servono strumenti per mantenerli, non per raggiungerli.”

Parafrasi di risposte libere raccolte nel questionario — nessuna è testuale, tutte fedeli al senso espresso.

PACT · Sessione 3 – Dall'indagine alle Linee guida operative · 15 settembre 2026



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione



E sei giorni fa è cambiata anche la cornice

Il 9 settembre 2026 la Commissione UE ha presentato la proposta di un nuovo Regolamento unico sugli appalti. Vale la pena dedicarle un vero approfondimento.

Nasce il Public Procurement Act europeo

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio — COM(2026) 590 final, Bruxelles 9.9.2026

3 → 1

Abroga le direttive 2014/23, 2014/24 e 2014/25/UE, sostituendole con un unico Regolamento

Diretta

Obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno Stato membro, senza recepimento

20 gg + 2 anni

Entra in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione; si applica a decorrere da due anni dopo, a negoziato concluso

Nasce dalle relazioni Draghi e Letta su competitività e mercato unico: gli appalti pubblici — il 15% del PIL UE — vengono trattati come leva strategica, non solo come spesa da regolare.

Tre procedure al posto delle cinque attuali

Le famiglie di procedura si riducono, e i vincoli automatici diventano opzioni

Procedura aperta

negoiazione e criteri di selezione diventano facoltativi, non più un onere automatico

Procedura dinamica

lista di fornitori precostituita, adesione continua, utile per acquisti ricorrenti

Procedura di innovazione

sviluppo condiviso di soluzioni nuove con gli operatori economici

+ un regime semplificato per affidamenti diretti e urgenze: solo pubblicazione sintetica dei risultati, senza procedura competitiva

Verifiche una sola volta, qualità come pavimento

Ecosistema digitale unico

Sportello elettronico di ammissibilità: le credenziali dell'operatore economico si verificano una sola volta ("once-only"), non ad ogni gara. Meno documentazione ripetuta, meno tempo perso su controlli formali.

Qualità come pavimento, non optional

Almeno il 30% del punteggio (50% per i contratti ad alta intensità di lavoro) va riservato a criteri di qualità, non al solo prezzo più basso. Cambia l'impostazione dei bandi prima ancora che l'esito delle gare.

Risparmi stimati e nuova governance nazionale

Stime della Commissione europea, relazione introduttiva alla proposta

Operatori economici		Amministrazioni aggiudicatrici	
477 mln €	1 mld €	141 mln €	220 mln €/anno
nuovi costi ricorrenti	risparmi ricorrenti stimati	nuovi costi ricorrenti	risparmi dall'ecosistema digitale

Risparmio medio per procedura: -4,4% per le amministrazioni aggiudicatrici, -8,9% per gli operatori economici.

Nuova governance: ogni Stato membro designa un'Autorità nazionale di coordinamento e adotta una Strategia nazionale di professionalizzazione, con strutture di supporto dedicate — "con particolare attenzione agli acquirenti pubblici con capacità amministrativa limitata", dice testualmente la proposta.

Il percorso legislativo che resta da fare

La proposta della Commissione è solo il primo passo di un iter ordinario



Non sappiamo ancora quanto durerà il negoziato, né quali articoli cambieranno. Sappiamo però che la direzione — meno procedure, più digitale, più qualità, più professionalizzazione — difficilmente si invertirà.

Cosa cambia nel modo in cui scriviamo le Linee guida

- **Una clausola di aggiornamento**

Le Linee guida non possono essere scritte come testo definitivo: vanno pensate con un meccanismo di revisione agganciato agli sviluppi del negoziato UE.

- **Un modulo formativo dedicato**

Accanto alla formazione sul Codice italiano, un modulo che segua l'evoluzione della proposta europea, da costruire insieme via via che il testo si definisce.

- **Un aggancio nei tavoli già previsti**

I focus tematici su aggregazione della domanda e partenariato pubblico-privato vanno letti fin da ora anche alla luce di ciò che la proposta UE prevede su questi stessi istituti.

Percorso di accompagnamento: i prossimi tavoli

1

Aggregazione della domanda

Focus tematico già previsto

2

Partenariato pubblico-privato

Focus tematico già previsto — istituto su cui la proposta UE interviene direttamente

3

Presidio del negoziato UE

Proposta di oggi: seguire l'evoluzione del testo tra Parlamento e Consiglio e restituirla alle Province in linguaggio operativo

Cosa succede, in concreto, da qui a fine anno

Gli appuntamenti già calendarizzati del progetto PACT

15 set

Oggi: restituzione indagine SUA e Linee guida — Sessione 3

24 set

Webinar di restituzione indagine sulle infrastrutture stradali (Politecnico di Bari)

25 set

Webinar sui cruscotti dati appalti, qualificazioni e investimenti (SciamLab)

a seguire

Tavoli tematici: aggregazione della domanda, partenariato pubblico-privato, presidio del negoziato UE

In tre punti, prima del confronto

1

Le priorità nascono dai dati e dalle vostre parole

Non da un'agenda calata dall'alto: più personale, più formazione, più standardizzazione.

2

Il quadro normativo europeo è già cambiato

Le Linee guida vanno scritte sapendo che il Regolamento UE è in arrivo, non ignorandolo.

3

Il percorso di accompagnamento si allarga

Ai due tavoli già previsti se ne aggiunge un terzo, dedicato al negoziato europeo.

Passiamo a voi

Sessione 4 · Confronto con le Province

- I dati restituiscono fedelmente la realtà della vostra Provincia?
- Quali evidenze vi sembrano più significative o sorprendenti?
- Quali fabbisogni ritenete prioritari e non ancora catturati?
- Suggerimenti per le Linee guida operative — anche alla luce del Regolamento UE?

Grazie. Avv. Francesco Carnovale · avv.francescocarnovale@gmail.com

PACT · Sessione 3 – Dall'indagine alle Linee guida operative · 15 settembre 2026